

*L'iniziativa rientra in un progetto nazionale basato sulla cooperazione e l'interscambio*

## Gli albanesi al Cis per uno stage

Per conoscere storia e struttura della realtà associativa tra 12 Comuni

**MOIE** - Martedì scorso il presidente del Cis Sergio Cerioni ha ricevuto nella sala conferenze della nuova sede di via Fornace, una delegazione albanese della Mada (Mountain Area Development Agency) guidata dal manager Roland Bardhi ed accompagnata da Riccardo Maderloni, presidente del Gal Colli Esini. La delegazione albanese è impegnata in uno stage sulla storia, natura e composizione di questa importante realtà che unisce 12 Comuni della media Vallesina.

L'iniziativa rientra nel progetto Adri-Links basato sulla cooperazione nazionale tra l'Anci (associazione nazionale comuni italiani), Unpi (associazione nazionale province italiane), l'Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani), la Svim (Società di sviluppo Marche) e a livello albanese con la Mada. Lo scopo condiviso è quello di trasferire conoscenze ed esperienze nel settore dell'associazionismo tra i vari livelli istituzionali, e sostenere processi di sviluppo delle aree vitivinicole. Una "scuola" per sostenere quei paesi che si apprestano ad entrare nell'Unione Europea. In particolare per far acquisire le capacità di utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Comunità europea per sostenere i progetti di sviluppo rurale.

Durante lo stage il presidente Cerioni ha ripercorso la venticinquennale storia del Cis, dai primi interventi con lo sviluppo della rete gas metano alla piscina intercomunale, dalla creazione della discarica consortile Sogenus alla centrale idroelettrica Cisenergy, dai servizi di pubblica illuminazione e pub-



Gli imprenditori albanesi con i vertici del Cis

**Il presidente Cerioni ha ricordato i traguardi raggiunti dal consorzio in 25 anni e il buon utilizzo dei finanziamenti europei**

blicità passando per la valorizzazione territoriale all'impegno del Sistema Informativo territoriale.

Ma ha illustrato anche il servizio di revisione della classificazione degli immobili, la costruzione di un corridoio per portare la fibra ottica integrata con antenne wireless così da far giungere la sempre più indispensabile banda larga ai comuni lontani, lo sportello catastale decentrato, l'anagrafe tributaria, il servizio entrate comunali.

Venticinque anni di duro lavoro e di consensi che hanno permesso al Cis di accumulare un patrimonio di circa 40 milioni di euro. "Le forme associative fra Comuni - ha concluso il presidente Cerioni - sono fondamentali per avere la forza necessaria di progettare e gestire le risorse. Stare insieme significa avere più forza per confrontarsi in ambiti europei".

La delegazione albanese ha molto apprezzato l'organizzazione associativa creata e rafforzata nella media Vallesina. Il Cis nato come consorzio di Comuni per gestire servizi fondamentali come la metanizzazione degli acquedotti, oggi si è trasformato in società di capitali, sempre composta dai 12 Comuni, e ha progetti innovativi per gestire altri servizi, ottimizzandoli mantenendo i costi su limiti assolutamente concorrenziali e sostenibili.